

# DHD

HOSPITALITY CONTRACT

HOTEL  
DESIGN  
DIFFUSION

Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

ISSN 1824-3746 - A 22 - P 17 - E 18 -  
GB BP. 17 - Italy only 10,00 - B 13



9 771824 374004

## 33

Sao Paulo  
Decameron

Amsterdam  
The Exchange

New York  
Hotel Americano

Böblinger  
V8 Hotel

Products/Forniture



# MADRID



## LAH!

txt: Paolo Rinaldi/ph: Usio Davila

progetto: Andrea Spada, Michele Corbani – studio Il Mio Design

### Fusione di culture, lingue e cucine in un nuovo ristorante madrilenno

Il ristorante LAH! è un esperimento ben riuscito di fusione immaginifica tra diverse culture, l'orientale e l'occidentale: una sfida vinta allo scopo di rappresentare moduli estetici del sud-est asiatico attraverso uno spazio distribuito con criteri occidentali. "L'asse centrale del progetto – raccontano i progettisti dello studio Il Mio Design – è stato quello di portare l'essenza di un territorio lontano e sconosciuto, con culture, costumi e religioni diverse, plasmandolo in un disegno che riuscisse a generare uno spazio friendly nelle proporzioni e nelle forme architettoniche, per accentuare nello spettatore intense emozioni sensoriali". È nato così un luogo ibrido, inventato prima nella mente e poi nello spazio, senza i tratti tipici di un ristorante cinese o giapponese-orientale, ma tuttavia fortemente reminescente delle icone di quelle culture. Insolita la distribuzione spaziale, pensata come una continua frammentazione dello spazio principale, dove si contrappongono pannelli di legno verticali appesi al soffitto, fissati al pavimento e appoggiati alle pareti, utilizzando un linguaggio architettonico fluido e fortemente connotato. Questi pannelli si ispirano agli annunci pubblicitari tratti dalle immagini, ormai desuete se non antiche, delle grandi città asiatiche, nate da un disordine che nel loro insieme genera uno spazio armonioso. Queste suddivisioni assicurano un'esperienza piacevole in un ambiente confortevole fatto di spazi intimi che risultano accoglienti all'uso e stimolanti agli occhi di chi li usufruisce. "Le persone comunicano attraverso il linguaggio e la scrittura – tengono a sottolineare i progettisti. – È curioso e sorprendente che in questa parte del mondo gli individui utilizzino sistemi di scrittura completamente diversi a seconda delle influenze storico-culturali ricevute: indiane, cinesi, arabe. Per questa ragione ci è sembrato interessante lavorare a livello grafico su alcune forme di scrittura del sud-est asiatico, incorporandole al progetto in una maniera estroversa e informale. La loro applicazione si converte nell'anima del locale lasciando giochi di trasparenza nei pannelli di legno dove si sono ritagliate le silhouette". Nel locale, si riconoscono a prima vista, anche senza averne conoscenza diretta, parole thailandesi, cambogiane e jawi, con i caratteri grafici usati nelle diverse zone della Malesia e dell'Indonesia, distinguibili per la gran forza estetica e grafica. Ci sono poi riferimenti generali all'Asia sempre immaginata come un insieme di grandi campi di risaie, fantastiche coste e paradisiache spiagge. Tutti questi scenari, presenti nel nostro immaginario comune, si potrebbero accomunare al concetto di natura. Gli scenari descritti e l'uso quotidiano degli elementi naturali che sono sempre stati presenti nella cultura asiatica (il legno, la pietra, le foglie di vite, il caucciù e il rattan) convivono in ambienti e situazioni quotidiane di disordine apparente che restituiscono all'esterno un'immagine estetica molto caratteristica. "Per trasmettere queste sensazioni – precisano gli architetti – già in fase di progetto abbiamo pensato di utilizzare solo materiali che si possono incontrare in natura. I materiali utilizzati sono riciclabili per una coscienza architettonica distinta e per un atto di coerenza verso il progetto". Entrare in LAH! è anche un viaggio mentale oltre che fisico: come se ci addentrassimo in varie città del sud-est asiatico contemporaneamente e venissimo accolti da vari





Il nuovo ristorante Lah! di Madrid, pur non avendo i tratti tipici di un ristorante cinese o giapponese, ricorda tuttavia le icone di quelle culture. Alcune forme di scrittura del sud-est asiatico sono state incorporate al progetto in una maniera estroversa e informale. In basso, l'ingresso con le tipiche campane dei templi buddisti.

The new restaurant Lah! in Madrid has little of the traditional Chinese or Japanese restaurant, but was inspired by the icons features of that culture. Some characters of South-East Asian writing has been incorporated in the project in an extroverted and informal manner. Below, the entrance with the bells of the traditional Buddhist temples.



cartelli informativi che catturano la nostra attenzione e da scritte che ci fanno capire che si tratta di differenti luoghi, culture e tradizioni culinarie, racchiusi in uno solo. Lo spazio si arricchisce di elementi decorativi molto particolari nati dall'interpretazione di elementi tradizionali. Per esempio, la lampada dell'entrata è realizzata con cappelli tipici asiatici, successivamente dipinti con differenti colori; le campane, che solitamente si trovano all'entrata dei templi buddisti, sono situate all'entrata per dare il benvenuto ai clienti; le panche sono ispirate per colori e forma ai tipici cuscini thailandesi.

“L'insieme degli elementi decorativi – concludono i progettisti – ricorda quelli tradizionali e conferisce un'armoniosa fusione tra la semplicità generale e i forti segni grafici. Ha l'obiettivo di soddisfare e divertire i clienti che ricorderanno questo luogo per la sua particolarità: un ambiente cosmopolita, autentico, accogliente, informale e naturale che combina con raffinatezza la cultura orientale del sud-est asiatico con una grande città moderna come Madrid”. Il nome LAH!, infine, nell'idioma malese, esprime intensità, forza, energia.



### **A fusion of cultures, language and cuisine for this new Madrid restaurant**

The restaurant LAH! was the result of a successful experiment based on the magnificent fusion of the very different Eastern and Western cultures. The difficult challenge aimed to present esthetic modules of South-East Asia through a space arranged according to Western criteria. "The central axis of the project – explained the designers of studio 'Il Mio Design' – was to transport the essence of a distant, unknown territory with its very different cultures, customs and religions, to the West and mold it to generate a venue with friendly proportions and architectonic shapes. It aimed to accentuate the intense sensory emotions for the spectators". This is the background to the development of a hybrid space, invented initially in the mind and then injected into space. While it is free from the typical traits of a Chinese, Japanese or Eastern restaurant, it was clearly inspired by the icons of those cultures. The spatial arrangement is unusual and can be described as the constant fragmentation of the main hall. There is a contrast between vertical panels of wood suspended from the ceiling, fixed to the floor and cladding the walls; the powerful architectonic language the designers used flows smoothly throughout. These panels took their inspiration from the obsolete or ancient billboards typical of the major Asian cities; they emerged from disorder and manage to create harmony. These subdivisions ensure that guests enjoy a pleasant experience in the comfort of intimate spaces that are welcoming and stimulating to all who use them. The designers explained: "People communicate through language and writing. It is curious and really quite surprising that in this part of the world, people use a completely different system of writing depending on the historical-cultural influences their nation received: Indian, Chinese, Arabian. For this reason, we thought it would be interesting to introduce graphics from South-East Asian writing, incorporating them extrovertly and informally in the project. In the venue, their application is transformed inside the soul of the restaurant, leaving only the effects of transparency in the wooden panels with the cut-out silhouettes". On entering the restaurant, words in Thai, Khmer (Cambodia) and Jawi (Malaysia) are immediately

recognizable; these graphics are used in different areas of South-East Indonesia, and have power in their esthetics and shapes. There are also a number of more general references to Asia, a continent always visualized as huge expanses of paddy fields, fantastic coastlines and magical beaches. All of these scenarios are deeply embedded in our common imagination and are linked to the concept of nature. The scenarios depicted and the everyday use of the natural elements are ever-present in the Asian culture (wood, stone, vine leaves, rubber, rattan); they live happily in ambiances and everyday situations of apparent disorder and project to the outside world a highly characteristic esthetic image. "In order to transmit these sensations – explained the architects – in the design phase, we decided to use natural materials; these can be recycled for a clear architectonic conscience and as an act of coherence towards the project". Crossing the threshold of LAH! is a mental as well as a physical transition. It is as though we were visiting various cities of South-East Asia simultaneously and we were stumbling on myriad informative billboards that catch our attention and writings that allow us to understand that these are different places, cultures and culinary traditions, enclosed in one encapsulated shell. The space is embellished with unusual decorative elements, an interesting interpretation of traditional features. For example, the lampshades at the entrance have been created with typically Asian hats, painted in different colors; the bells, usually found at the gateways to the Buddhist temples, welcome the guests as they arrive at the restaurant. The benches were inspired in terms of color and shape by the typical cushions of Thailand. "The eclectic mixture of decorative elements was inspired by tradition and produces the harmonious fusion between general simplicity and powerful graphic signs. The overall design aims to satisfy and please the guests who will remember the unusual features of this location – a cosmopolitan, authentic, welcoming, informal and natural ambience which elegantly combines the Oriental culture of South-East Asia with a sprawling modern city such as Madrid". The restaurant's name 'Lah!' in idiomatic Malay, is an expression of intensity, power and energy.



Sopra, un bagno. Accanto, una sala, dove le panche sono ispirate per colori e forma ai tipici cuscini thailandesi.

Above, one of the bathrooms. To the side, a dining hall, the shape and color of the benches were inspired by the typical cushions in Thailand.







Gli scenari descritti nel ristorante e l'uso quotidiano degli elementi naturali che sono sempre stati presenti nella cultura asiatica (il legno, la pietra, le foglie di vite, il caucciù e il rattan) ricreano ambienti e situazioni di un disordine apparente e un'immagine estetica molto forte.

The scenarios in the restaurant and the everyday use of the natural elements that are always present in Asian culture (wood, stone, vine leaves, latex rubber and rattan) create ambiances and situations of apparent chaos while projecting an extremely powerful esthetic image.

